



P.L. 68 audizione in Prima Commissione Comparto Unico

Nella giornata del 22 gennaio 2025 le OO.SS. FeSAL- RAS, CGIL SARDA, CISL USR SARDEGNA, UIL confederazione sarda, FPCGIL SARDA, CISL FP Sarda, UIL FPL Sarda, CSA RAL, CISAL Sardegna, SNAF-FNA, CONFISAL, CLARES sono state convocate in prima Commissione per il P.L. 68 riguardante l'applicazione dell'articolo 12 della L.R. Legge regionale del 12/06/2006 n. 9 (che ha istituito il Comparto Unico Regione-Enti Locali) con l'istituzione dell'ARAN Sardegna e contestuale abolizione del CORAN.

Nonostante 11.000 dei 22.000 dipendenti del cosiddetto "Comparto Unico" siano dipendenti del Comparto Regione solo due organizzazioni sindacali erano rappresentate da dipendenti regionali, la FeSAL e il Clares, lo SNAF era assente.

Solo le Organizzazioni autonome hanno consegnato in Commissione qualcosa di scritto. La Fesal-RAS ha consegnato alla Prima Commissione le proprie osservazioni, peraltro già inviate il giorno precedente via mail e certificata, abbiamo aperto l'audizione spiegando alla Commissione la complessità del Comparto Regione di cui a quanto pare non avevano assolutamente idea, abbiamo inoltre evidenziato i vari aspetti contraddittori del progetto di legge e le differenze tra il Comparto Unico del Friuli Venezia Giulia, presa più volte a modello da imitare, e il Comparto Unico Regione-Enti Locali. Infatti il Comparto Unico del FVG è composto da circa 12.000 dipendenti mentre quello in salsa Sarda sarebbe composto dal doppio dei dipendenti con evidente differenza di costi e complessità. Abbiamo, inoltre, chiesto il motivo per cui i dipendenti del Consiglio Regionale della Sardegna sono esclusi dal Comparto Unico, al contrario di quanto previsto nel FVG, abbiamo, inoltre, ricordato che nel FVG tutti gli oneri stipendiali dei dipendenti del Comparto Unico sono interamente a carico della Regione al contrario di quanto previsto per la Regione Sardegna, con gli oneri derivanti dai contratti collettivi che rimarrebbero a carico degli Enti Locali e quindi dello Stato, con chiare conseguenze di legittimità.

La FeSAL ha fatto presente che le Organizzazioni sindacali del Comparto Regione e dell'Area Separata del CFVA sono in attesa della Convocazione del CoRAN per trattare, oltre che della parte normativa del CCRL 2022/2024, anche della riclassificazione del personale già introdotta con i Contratti collettivi 2019/2021 in tutti i Comparti del Pubblico impiego e l'effetto immediato, in caso di approvazione della Proposta di Legge così come scritta, porterebbe al blocco immediato di tutte le trattative con il CoRAN nel Comparto regione creando un notevole danno a tutti gli 11.000 lavoratori del Comparto Regione, Agenzie, Enti regionali e CFVA.

La FeSAL ha quindi ribadito la necessità di conservare all'interno del Sistema Regione-Enti locali le attuali Aree di contrattazione e istituire per gli Enti Locali **un'AREA di contrattazione separata**, con la costituzione di un'ARAN Sardegna creata per la loro



specifica contrattazione. Si ritiene infatti che l'ambito contrattuale riservato agli EE.LL., al momento, potrebbe essere solo di natura integrativa, considerato, considerato inoltre che il P.L. 68 presenta parecchi aspetti di dubbia costituzionalità e potrebbe essere impugnato dal Governo.

Abbiamo, quindi, rilevato la necessità di non alimentare oltre la contrapposizione, alimentata anche dalla Politica, fra dipendenti degli Enti Locali e dipendenti Regionali, mettendo invece in primo piano l'esigenza di rendere decenti gli stipendi dei dipendenti pubblici della Sardegna e pertanto di dedicarsi, con urgenza, **all'impiego certo delle risorse** messe a disposizione dal Consiglio Regionale per i dipendenti degli Enti Locali. A tal proposito abbiamo suggerito il giusto meccanismo per istituire **un'indennità di comparto pensionabile a favore dei dipendenti degli EE.LL.**, da assegnare mediante procedure afferenti alla contrattazione integrativa per loro istituita e dedicata, **molto più semplici ed immediate da gestire**, senza danneggiare i dipendenti regionali che certamente non hanno lo stipendio dei dipendenti del Consiglio Regionale.

Le Organizzazioni confederali CGII, CISL e UIL hanno chiesto di andare avanti con il P.L. 68 anche se, poi hanno ammesso, che vi sono molti aspetti "problematici", sottolineando l'urgenza di procedere con l'equiparazione stipendiale e il contratto unico con il comparto Regione, **anche a prescindere dalle eventuali conseguenze negative (con riferimento anche alla contrattazione del Comparto Regione e al rischio di impugnazione del Governo)**, tuttavia, a fine riunione si è registrata da parte della Funzione Pubblica UIL anche un'apertura ad iniziare il percorso procedendo, eventualmente, con una contrattazione specifica per i dipendenti degli Enti Locali.

A fine audizione il Presidente della 1 Commissione Corrias ha sostenuto la volontà di procedere con la Proposta, ammettendo tuttavia che la stessa è perfettibile e oggetto di revisione, sentite anche le osservazioni sindacali. Il Presidente Corrias ha, inoltre, informato del timore che il Governo possa pretendere che l'intero costo dei dipendenti degli Enti Locali ricada tutto a carico della Regione, costo che non è sostenibile per il bilancio regionale, **visto che dalle stime effettuate solo una possibile equiparazione stipendiale integrativa costerebbe più di 130 milioni di euro.**

La Commissione si è riservata, comunque, di approfondire quanto esposto dalle OO.SS.

Vista la situazione, la FeSAL RAS si è assunta da tempo l'onere di difendere i lavoratori regionali e ribadire le esigenze salariali e normative del Comparto Regione-Agenzie ed Enti Regionali nonché del CFVA. Continueremo ad informare i lavoratori della Regione che devono essere consapevoli di ciò che sarà il proprio futuro e, considerato il Bilancio regionale, del possibile taglio di risorse ai dipendenti regionali in caso di contrattazione unica con gli Enti Locali.

Il Comitato di Coordinamento FeSAL-RAS
Giovanni Deligia Franco Figus Antonello Troffa